

PROSA Al teatro Ariosto questo fine settimana l'ultimo titolo della stagione

Vacis & Paolini e i ragazzi palestinesi che "Vogliono vedere il mare"

REGGIO EMILIA

"Amleto a Gerusalemme. Palestinian kids want to see the sea", in scena venerdì 15, sabato 16 aprile alle 20.30, domenica 17 aprile, ore 15.30, al Teatro Ariosto, a concludere la Stagione di Prosa, è uno spettacolo che riunisce due grandi protagonisti del teatro italiano, Gabriele Vacis e Marco Paolini, artefici della lunga e felice stagione del teatro di narrazione, ed è prodotto dal Teatro Stabile di Torino con il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

La collaborazione con il Ministero su questa iniziativa ha preso il via lo scorso autunno, e si è articolata attraverso una serie di laboratori a Gerusalemme con i giovani palestinesi che si sono svolti nel novembre 2015. A partire dal febbraio 2016, sono iniziate le prove dello spettacolo nel campus teatrale delle Fonderie Limone di Moncalieri.

Amleto a Gerusalemme è un progetto di Gabriele Vacis e



Marco Paolini che ha radici molto lontane, così come la loro amicizia e collaborazione artistica. Un'idea che nasce nel 2008 a Gerusalemme, al Palestinian National Theatre di Gerusalemme Est, sotto l'egida del Ministero degli Affari Esteri Italiano e della Cooperazione per lo Sviluppo: una scuola di recitazione per ragazzi palestinesi, la cui voglia di lavorare in teatro è più

forte dei pregiudizi sociali. L'anno successivo il laboratorio prosegue in Italia, dove i ragazzi lavorano anche con Laura Curino, Emma Dante, Valerio Binasco, Alessandro Baricco e Roberto Tarasco. La scuola TAM (Theatre and Multimedia Arts) ha presentato esiti del proprio lavoro alla Biennale di Venezia, al Teatro Valle di Roma e alla Scuola d'Arte Drammatica Paolo

Grassi di Milano. Nucleo fondamentale della didattica che Vacis mette in opera è la schiera, un processo che unisce movimento e attenzione che da tempo è alla base dei lavori del regista.

In scena, oltre a Marco Paolini, Alaa Abu Gharbieh, Ivan Azazian, Mohammad Basha, Giuseppe Fabris, Nidal Jouba, Anwar Odeh, Bahaa Sous, Matteo Volpengo

